

I lavoratori mobilitati per una svolta nella politica economica

Compatto lo sciopero unitario deciso dai sindacati per l'occupazione, la rapida definizione delle vertenze contrattuali e la modifica delle misure fiscali del governo - Imponenti manifestazioni in tutto il Paese

Sedici milioni di lavoratori hanno scioperato ieri in tutta Italia, dando vita a imponenti manifestazioni. La piena riuscita della giornata di lotta ha ribadito una volta di più la giustezza degli obiettivi posti a base della mobilitazione: l'occupazione, una rapida definizione delle vertenze contrattuali, la modifica dei provvedimenti fiscali del governo.

Quanto questi temi, questi motivi siano radicati nella coscienza e nella volontà dei lavoratori, s'è visto in modo esemplare: tanto nella adesione all'astensione proclamata, che ha toccato percentuali superiori a ogni aspettativa, quanto nella presenza ai cortei e ai comizi che si sono svolti dappertutto, da Milano a Napoli, da Torino a Bari, da Genova a Reggio Calabria a Bologna a Trento a Palermo a Roma.

Manifestazioni unitarie, massicce e dovunque nei cartelli, negli striscioni, negli slogan gridati, la testimonianza d'una condizione che si fa sempre più pesante e intollerabile, la richiesta pressante e forte di mutamenti profondi nella politi-

ca economica, la conferma che sulla linea proposta dal sindacato è tutto il movimento. Anche la presenza, davvero eccezionale, dei giovani, ha questo significato, si inserisce in quest'esigenza di cambiamento: e i pochi episodi che, qua e là, hanno turbato l'ordinato svolgimento di qualche manifestazione nulla tolgono alla sostanza politica rappresentata dalla partecipazione degli studenti.

Nei comizi, i rappresentanti della Federazione unitaria CGIL CISL UIL hanno sottolineato con forza i punti d'attacco della strategia sindacale. «I lavoratori italiani — ha detto a Genova Luciano Lama — danno oggi una nuova dimostrazione della loro volontà di non assistere impotenti a un ulteriore deterioramento della situazione. All'obiettivo ormai tradizionale di una svolta nella politica dell'occupazione e degli investimenti, si aggiunge oggi la necessità di combattere l'inflazione con misure selettive socialmente giuste, e non con provvedimenti indiscriminati come quelli adottati dal governo, che in ultima analisi si rovesciano

quasi esclusivamente sui consumi popolari». «Una politica di austerità — ha affermato, parlando a Terni, Raffaele Vanni — per trovare il consenso deve essere chiaramente e concretamente finalizzata alla riconversione, alla ristrutturazione del nostro sistema produttivo, e a garantire una prospettiva di nuova occupazione». Luigi Macario, intervenendo al comizio di Latina, dal canto suo ha osservato che «un ulteriore cedimento alla politica del due tempi, ogni tergiversazione nell'affrontare con rigore e coraggio i problemi di una svolta sostanziale con scelte economiche, sociali e politiche improrogabili, possono avere effetti mortali sulla possibilità di ripresa economica del nostro Paese e sullo stesso sistema democratico».

Parlando a Trento, il compagno Agostino Marienetti ha detto fra l'altro che «di fronte ai provvedimenti recenti del governo il sindacato non nega, ma reclama, una politica severa e rigorosa. Ma le misure prese sono irricevibili per due ragioni di fondo: la seconda è che esse impediscono una ripresa produttiva e dell'occupazione. Nell'uno e nell'altro caso vi è la rinuncia a modificare, per usarli in modo giusto, strumenti essenziali della politica economica come quelli del sistema fiscale e quelli del sistema creditizio. In ciò si rivela un nodo essenzialmente politico non risolto: quello della rottura con gli interessi costituiti, particolarmente quelli legati alle posizioni di rendita e di speculazione».

I temi proposti dallo sciopero generale sono stati anche al centro dello «speciale» di ieri del GR-1. Ribattendo alle ben note tesi del prof. Andreotta, esperto economico del presidente del Consiglio, il compagno Riccardo Lombardi ha tra l'altro osservato che «alla fine del '74, in piena crisi, noi abbiamo avuto — come risulta del resto anche dai dati della Mediolanica — una ricostituzione integrale della redditività delle aziende. Il rapporto fra costo del lavoro e fatturato era ritornato ai livelli conseguiti nel 1969; cioè a dire l'industria italiana, per la sua maggior parte, aveva recuperato la scossa ricevuta dalle contrattazioni sindacali degli anni precedenti. Ebbene, malgrado questo, le aziende — ha proseguito Lombardi — sono state tutte, o per la maggior parte, in perdita, perché quello che esse guadagnavano la ragione di

quasi esclusivamente sui consumi popolari».

«Una politica di austerità — ha affermato, parlando a Terni, Raffaele Vanni — per trovare il consenso deve essere chiaramente e concretamente finalizzata alla riconversione, alla ristrutturazione del nostro sistema produttivo, e a garantire una prospettiva di nuova occupazione». Luigi Macario, intervenendo al comizio di Latina, dal canto suo ha osservato che «un ulteriore cedimento alla politica del due tempi, ogni tergiversazione nell'affrontare con rigore e coraggio i problemi di una svolta sostanziale con scelte economiche, sociali e politiche improrogabili, possono avere effetti mortali sulla possibilità di ripresa economica del nostro Paese e sullo stesso sistema democratico».

Parlando a Trento, il compagno Agostino Marienetti ha detto fra l'altro che «di fronte ai provvedimenti recenti del governo il sindacato non nega, ma reclama, una politica severa e rigorosa. Ma le misure prese sono irricevibili per due ragioni di fondo: la seconda è che esse impediscono una ripresa produttiva e dell'occupazione. Nell'uno e nell'altro caso vi è la rinuncia a modificare, per usarli in modo giusto, strumenti essenziali della politica economica come quelli del sistema fiscale e quelli del sistema creditizio. In ciò si rivela un nodo essenzialmente politico non risolto: quello della rottura con gli interessi costituiti, particolarmente quelli legati alle posizioni di rendita e di speculazione».

I temi proposti dallo sciopero generale sono stati anche al centro dello «speciale» di ieri del GR-1. Ribattendo alle ben note tesi del prof. Andreotta, esperto economico del presidente del Consiglio, il compagno Riccardo Lombardi ha tra l'altro osservato che «alla fine del '74, in piena crisi, noi abbiamo avuto — come risulta del resto anche dai dati della Mediolanica — una ricostituzione integrale della redditività delle aziende. Il rapporto fra costo del lavoro e fatturato era ritornato ai livelli conseguiti nel 1969; cioè a dire l'industria italiana, per la sua maggior parte, aveva recuperato la scossa ricevuta dalle contrattazioni sindacali degli anni precedenti. Ebbene, malgrado questo, le aziende — ha proseguito Lombardi — sono state tutte, o per la maggior parte, in perdita, perché quello che esse guadagnavano la ragione di

quasi esclusivamente sui consumi popolari».

«Una politica di austerità — ha affermato, parlando a Terni, Raffaele Vanni — per trovare il consenso deve essere chiaramente e concretamente finalizzata alla riconversione, alla ristrutturazione del nostro sistema produttivo, e a garantire una prospettiva di nuova occupazione».

Luigi Macario, intervenendo al comizio di Latina, dal canto suo ha osservato che «un ulteriore cedimento alla politica del due tempi, ogni tergiversazione nell'affrontare con rigore e coraggio i problemi di una svolta sostanziale con scelte economiche, sociali e politiche improrogabili, possono avere effetti mortali sulla possibilità di ripresa economica del nostro Paese e sullo stesso sistema democratico».

Parlando a Trento, il compagno Agostino Marienetti ha detto fra l'altro che «di fronte ai provvedimenti recenti del governo il sindacato non nega, ma reclama, una politica severa e rigorosa. Ma le misure prese sono irricevibili per due ragioni di fondo: la seconda è che esse impediscono una ripresa produttiva e dell'occupazione. Nell'uno e nell'altro caso vi è la rinuncia a modificare, per usarli in modo giusto, strumenti essenziali della politica economica come quelli del sistema fiscale e quelli del sistema creditizio. In ciò si rivela un nodo essenzialmente politico non risolto: quello della rottura con gli interessi costituiti, particolarmente quelli legati alle posizioni di rendita e di speculazione».

I temi proposti dallo sciopero generale sono stati anche al centro dello «speciale» di ieri del GR-1. Ribattendo alle ben note tesi del prof. Andreotta, esperto economico del presidente del Consiglio, il compagno Riccardo Lombardi ha tra l'altro osservato che «alla fine del '74, in piena crisi, noi abbiamo avuto — come risulta del resto anche dai dati della Mediolanica — una ricostituzione integrale della redditività delle aziende. Il rapporto fra costo del lavoro e fatturato era ritornato ai livelli conseguiti nel 1969; cioè a dire l'industria italiana, per la sua maggior parte, aveva recuperato la scossa ricevuta dalle contrattazioni sindacali degli anni precedenti. Ebbene, malgrado questo, le aziende — ha proseguito Lombardi — sono state tutte, o per la maggior parte, in perdita, perché quello che esse guadagnavano la ragione di

quasi esclusivamente sui consumi popolari».

«Una politica di austerità — ha affermato, parlando a Terni, Raffaele Vanni — per trovare il consenso deve essere chiaramente e concretamente finalizzata alla riconversione, alla ristrutturazione del nostro sistema produttivo, e a garantire una prospettiva di nuova occupazione».

Luigi Macario, intervenendo al comizio di Latina, dal canto suo ha osservato che «un ulteriore cedimento alla politica del due tempi, ogni tergiversazione nell'affrontare con rigore e coraggio i problemi di una svolta sostanziale con scelte economiche, sociali e politiche improrogabili, possono avere effetti mortali sulla possibilità di ripresa economica del nostro Paese e sullo stesso sistema democratico».

Parlando a Trento, il compagno Agostino Marienetti ha detto fra l'altro che «di fronte ai provvedimenti recenti del governo il sindacato non nega, ma reclama, una politica severa e rigorosa. Ma le misure prese sono irricevibili per due ragioni di fondo: la seconda è che esse impediscono una ripresa produttiva e dell'occupazione. Nell'uno e nell'altro caso vi è la rinuncia a modificare, per usarli in modo giusto, strumenti essenziali della politica economica come quelli del sistema fiscale e quelli del sistema creditizio. In ciò si rivela un nodo essenzialmente politico non risolto: quello della rottura con gli interessi costituiti, particolarmente quelli legati alle posizioni di rendita e di speculazione».



MILANO — La piazza del Duomo durante l'imponente manifestazione di ieri

Una nuova pesante impennata dei prezzi

Aumentati del 2,2 per cento a febbraio - Colpiti soprattutto i generi alimentari - A maggio la contingenza scatterà di cinque o sei punti - Dichiarazione di Nerio Nesi

Con la caduta della lira è ripreso inesorabile il galoppo dell'inflazione: infatti, nel febbraio di quest'anno l'indice dei prezzi al consumo (triferito all'intera collettività nazionale) ha segnato un aumento del 2,2 per cento rispetto al gennaio '76 (+ 11 per cento rispetto al febbraio del '75).

Tenuto conto che in tale mese l'aumento rispetto al dicembre del '75 era stato dell'1,1 per cento, l'incremento odierno lascia prevedere per l'anno in corso un tasso d'inflazione su base annua superiore al 20 per cento, pari cioè a quello del 1974. Era infatti dal settembre del '74, in cui i prezzi al consumo aumentarono del 3,3 per cento rispetto al mese precedente, che l'indice non faceva registrare un aumento di tale consistenza. Purtroppo, visto l'andamento del cambio della nostra moneta di marzo, c'è da ipotizzare, anche per questo mese che sta per terminare, un nuovo consistente «salto» dei prezzi al consumo.

Le tensioni sui prezzi registrate in febbraio avranno riflessi anche sul fronte della contingenza: secondo i primi calcoli in scala mobile, all'inizio di maggio, dovrebbero scattare di almeno 4 punti.

Ieri si è tenuta all'ISTAT la prima delle riunioni trimestrali della commissione per l'indice sindacale che deve calcolare gli aumenti della contingenza: essa ha accertato che in febbraio tale indice è aumentato del 2 per cento, in misura analoga cioè all'aumento registrato dall'indice generale dei prezzi al consumo. In valore assoluto l'indice sindacale del costo della vita è passato da 118,77 in gennaio a 121,17 in febbraio. In questa situazione potrebbero bastare aumenti relativamente limitati dei prezzi in marzo e all'inizio di aprile per determinare anche uno scatto di 5 punti. Facendo ipotesi di maggiori pressioni al rialzo sui prezzi in marzo e aprile, si potrebbe arrivare anche a 6 punti.

Sull'aumento dell'indice di febbraio hanno influito par-

ticolarmente — affermano gli esperti della commissione — i rialzi dei prezzi dei prodotti alimentari, che pesano molto sul paniere di beni sul quale si basano i calcoli della contingenza.

Intanto i provvedimenti fiscali e monetari adottati dal governo hanno determinato un immediato aumento dei prezzi all'ingrosso delle carni bovine, ovine, suine, polmane e una pesante operazione speculativa sia nel mercato interno, che nel campo del mercato comune europeo.

E' quanto sostiene l'Associazione gestori macellerie alla Fiesc-Confesercenti. Secondo l'associazione, l'aumento dei prezzi all'ingrosso ha dato una spinta ai prezzi al dettaglio, spinta contenuta dai gestori macellerie, che vedono sempre più ridursi il consumo delle carni, con le conseguenze prospettive della chiusura di moltissime aziende.

L'Associazione gestori macellerie, nel denunciare l'azione, posta in atto dai gruppi che controllano il commercio all'ingrosso delle carni, ha sollecitato tutte le associazioni sindacali del macellerie a un incontro per concordare le sue proposte, da sottoporre all'esame del Parlamento, sia iniziative comuni allo scopo di tutelare gli interessi delle categorie e dei consumatori.

Anche il prezzo dello zucchero al consumo salirà ancora, dopo i tre aumenti intervenuti lo scorso anno. Con ogni probabilità, a partire dalla mezzanotte del prossimo 30 giugno (all'inizio cioè della campagna saccarifera) il prezzo del prodotto aumenterà di 40-50 lire al chilo.

Come si ricorderà, nel '75 con un provvedimento del CIP (il prodotto è infatti compreso fra i prezzi amministrati) il prezzo al dettaglio dello zucchero il 18 gennaio

fu portato da 375 a 395 lire il chilo; l'8 febbraio vi fu un altro rincaro: da 395 a 410 lire; infine, dal 1.º luglio il prezzo fu portato da 410 a 450 lire al kg, cioè il prezzo attuale. Si tratta della confezione da 960 grammi (quindi a peso netto) mentre quella a peso netto (1.000 grammi) costa al consumo 465 lire il chilo. Lo zucchero sfuso costa, invece, sempre al dettaglio, 430 lire il chilo.

I probabili aumenti — che si verificheranno alla produzione a causa dell'aumentata incidenza dell'Iva, dell'imposta di fabbricazione e della confezione (il sacco di juta) — porteranno il prezzo della confezione di 960 grammi da 450 a 490-500 lire e di quella a peso netto da 465 a 510 lire il chilo. Nel contemperato, senza dubbio —

segue in ultima pagina

La DC di fronte a precise scadenze dopo il congresso

Nella prossima settimana Zaccagnini si incontrerà con De Martino, La Malfa e Saragat - Lunedì la Camera voterà sull'art. 1 della legge sull'aborto - Una dichiarazione di Signorile

ROMA, 25. — Non sono ancora spenti gli echi del congresso democristiano e dei problemi che sono stati al centro della «Sette giorni» politica che si è svolta al Palazzo dello Sport dell'EUR; Zaccagnini ne parlerà con i segretari del PSI, del PRI e del PSDI in incontri bilaterali che avrà a partire da martedì prossimo, quando rientrerà da Ravenna dopo un breve periodo di riposo.

Naturalmente, in questi incontri con De Martino, con Biasini e La Malfa e con Saragat (al quale proprio il CC del PSDI dovrebbe affidare la guida del partito), Zaccagnini non parlerà soltanto dei risultati congressuali, ma si parlerà anche della proposta di La Malfa per un'intesa tra tutti i partiti dell'arco costituzionale per affrontare i nodi più grossi della crisi che sta attraversando il Paese.

Senza che i tempi stringono anche sulla questione dell'aborto, come vedremo più avanti, e anche questo tema non potrà essere lasciato fuori dagli incontri della prossima settimana del segretario DC.

Del congresso DC hanno parlato Zaccagnini e Granelli in due interviste che hanno

concesso a La Repubblica. Il segretario DC si è mostrato fiducioso che «una volta fissata la linea politica il partito ritroverà la sua unità», un'impresa che, almeno giudicando dall'andamento del congresso, appare molto difficoltosa, soprattutto se Zaccagnini, come egli stesso afferma nell'intervista si batterà perché le «molte speranze» che sono nate attorno a lui «non si perdano».

Granelli, dal canto suo, avverte che «è nella minoranza l'istinto della rivincita, ma c'è anche l'elemento della ragione e dell'intelligenza politica».

Proprio a questo riguardo c'è da segnalare che questa mattina, non perdendo tempo, lo stato maggiore dei dorotei, che rappresenta il perno della minoranza, si è riunito nella sede romana de'la corrente «per iniziare l'esame — come ha detto l'on. Fucci — dei risultati congressuali». Nel corso della riunione, alla quale hanno partecipato tutti i «big», da Piccoli a Bisaglia, da Gava a Tesini, i dorotei, secondo notizie d'agenzia, avrebbero riaffermato la loro linea politica, secondo le linee dell'intervento svolto da Forlani al congresso.

Per quanto riguarda la linea politica che dovrà assumere il partito, i partecipanti alla riunione avrebbero deciso di aspettare che la maggioranza formuli le sue proposte che saranno valutate — è stato detto — «col massimo senso di responsabilità».

Sulla questione dell'aborto, lunedì prossimo alla Camera si voterà sull'articolo 1 del progetto di legge così come è stato approvato in commissione, cioè nel testo nel quale è detto che l'aborto non è reato.

Nella giornata di oggi Piccoli ha riunito i parlamentari che più da vicino hanno seguito la questione, per studiare l'atteggiamento del gruppo in questa occasione.

Secondo indiscrezioni i dc sarebbero orientati a proporre l'approvazione di una «legina» che abrogerebbe ciò che il referendum è chiamato ad abrogare (praticamente il titolo 10 delle norme fasciste del codice penale) e contemporaneamente di impegnare il Parlamento (si parla di un ordine del giorno) da approvare nel più breve tempo possibile una legge che regolamenti l'aborto.

Su questo punto il compagno Claudio Signorile, relatore di minoranza (e che fa parte, assieme ai compagni, Mariotti, Zuccala e Fortuna, della delegazione incaricata dalla direzione di seguire il problema dell'aborto) e due dei 3 relatori di maggioranza, il liberale Bozzi e il repubblicano Del Pennino (il terzo è

D'Aniello, anch'egli del PRI), hanno rilasciato dichiarazioni che qui riportiamo:

SIGNORILE: «Ogni possibile trattativa sulle leggi sull'aborto è subordinata all'esito delle votazioni sull'articolo 1. Infatti una vittoria degli anti-abortisti renderebbe impossibile l'approvazione della legge rendendo inevitabile il referendum. Se invece l'articolo 1 restasse com'è, essendo stato in tal modo superato nei fatti l'odg Piccoli, si aprirebbe il confronto sugli articoli successivi nei quali non di questioni di principio si tratta ma di concrete scelte politiche su cui le dichiarazioni di buone intenzioni vengono messe alla prova».

BOZZI: «L'on. Zaccagnini che si è fatto paladino della laicità della DC, ha modo di darne dimostrazione concreta in occasione della prima votazione, lunedì prossimo, sulla proposta di legge sull'aborto, svincolando il suo partito dalle ben note pressioni esterne. Vi è ancora la possibilità di trovare un'intesa, cioè una disciplina «umana» per una problema tanto delicato e complesso; e perciò bisogna abbandonare pregiudiziali che possano riguardare soltanto

segue in ultima pagina

Sui pretori del lavoro una sentenza che rafforza la democrazia

I pretori Canosa, Federico, Montera, della Pertusa del Lavoro di Milano sono stati assolti dall'accusa di aver giudicato in controversie di lavoro sulla base di loro personali «ideologie riformiste» in contrasto con l'ordinamento giuridico vigente. Il consiglio superiore della Magistratura dice che «ogni valutazione sul contenuto e sulle argomentazioni delle motivazioni dei provvedimenti imпорterebbe un inammissibile sindacato sull'attività giurisdizionale del magistrato e una lesione dell'indipendenza della funzione giudiziaria, pertanto in base agli stessi capi di imputazione deve escludersi nel caso in specie ogni responsabilità disciplinare». La sentenza espone le precedenti impostazioni e consente di affermare che la decisione presa mette il CSM (sezione disciplinare) sulla strada giusta. Il suo significato politico è certamente notevole soprattutto per la prospettiva di democratizzazione costituzionale della magistratura italiana. Se i pretori, come era nelle intenzioni dei denunciatori, fossero stati censurati o trasferiti o privati dell'anzianità e addirittura destituiti il danno non sarebbe stato soltanto loro ma della democrazia, dei lavoratori nel loro rapporto con l'imprenditoria capitalista che sarebbe risultata vincente. La vicenda è cominciata proprio da contestazioni di lavoratori al comportamento antidemocratico, antisociale di grandi aziende, quali Fiat-Ilva, Alfa Romeo, Montedison, Cruzet, Sit Siemens e della CISNAL, alcuni dei nomi più significativi nelle lotte operaie. I pretori avevano dato ragione ai lavoratori. E allora insorse, portavoce ideologico padronale, il presidente della Corte d'Appello di Milano dottor Trimarchi il quale, il 14 novembre 1972, tentò il primo colpo di mano, cioè il trasferimento. Non venne accolto nemmeno dal CSM, anche se Trimarchi era andato giù pesante scrivendo: «Ha

ENZO MANDERINO

segue in ultima pagina

segue in ultima pagina

Il processo agli «avanguardisti» Nel loro programma sequestri e omicidi?

Le inattese rivelazioni di un imputato

ROMA, 25. — Inattese rivelazioni su imprese esplicitamente configurate come reati comuni dal Codice Penale più che attività politiche, se pur riconducibili alle norme dello stesso codice, sono state fatte oggi nel corso del processo a 64 appartenenti ad «Avanguardia nazionale» e accusati di ricostituzione del disolto partito fascista. A raccontarle, rivendicandone perfino la responsabilità in prima persona, è stato Giuseppe Piccolo, un «avanguardista» barese arrestato insieme ad altri due militanti del movimento estremista di destra il 25 novembre dell'anno scorso.

Un tentativo di estorsione, un fallito sequestro di persona e una rapina sono i cri-

mini di cui Piccolo si è autoaccusato chiamando in causa alcuni suoi «camerati» anch'essi imputati di violazione della legge Scelba. Il suo racconto è stato piuttosto dettagliato e non ha mancato di spiegare lo scopo che queste imprese si prefiggevano: il finanziamento di «Avanguardia nazionale». La vittima predestinata della estorsione era un parente ricco di Giovanni Mossa, altro «avanguardista» barese arrestato insieme a Piccolo, di cui l'autore delle rivelazioni e Michele Maurelli, anche lui tratto in arresto, dovevano rapire il figlio. Il tentativo però fallì e allora organizzarono una rapina a mano ar-

segue in ultima pagina

Scarseggiano i prodotti petroliferi

Gravi preoccupazioni per le industrie e i consumi - Interrogazione di Servadei

I prodotti petroliferi, secondo informazioni attendibili, cominciano a scarseggiare in diverse zone del Paese; alcuni impianti di raffinazione sarebbero prossimi alla chiusura. Nel frattempo le compagnie tornano alla carica sollecitando un adeguamento delle quote loro riconosciute, mentre la svalutazione e la fluttuazione della lira, oltre a rendere più difficile l'importazione di greggio, limitano la possibilità di esercitare un controllo efficace sui costi che il CIP (Comitato interministeriale prezzi) assume come base per fissare i prezzi di vendita dei carburanti e degli altri derivati del petrolio.

Tale stato di cose, se non vengono trovati in fretta i rimedi riparatori, avrà conseguenze distruttive sul sistema economico nazionale, la scarsità di prodotti petroliferi,

infatti costringerà l'apparato industriale a ridurre le attività, sia per la mancanza dei combustibili, che per la mancanza di materie prime da trasformare, che colpirà inevitabilmente taluni settori, come ad esempio quello della chimica e quello delle fibre artificiali.

Riemerge in tal modo la necessità di garantire adeguati rifornimenti per le industrie e per i consumi privati e, allo stesso tempo, di eliminare ogni forma di speculazione sulle consegne e sui prezzi.

L'argomento, già affrontato dai rappresentanti socialisti nelle recenti riunioni della commissione Industria della Camera, con severe critiche all'operato del governo, è stato ripreso ieri

segue in ultima pagina

segue in ultima pagina

Per il dopo Wilson in vantaggio il leader della sinistra

A Foot la maggioranza relativa nella prima votazione

LONDRA, 25. — Il ministro del Lavoro Michael Foot ha ottenuto oggi il maggior numero di voti nella votazione per l'elezione del successore di Harold Wilson nella carica di leader del partito laburista e quindi di primo ministro, ma non a abbastanza da risultare «otto».

Come ampiamente previsto dagli osservatori, nessuno dei candidati si è nemmeno avvicinato ai 159 voti necessari per l'elezione, corrispondenti alla metà più uno dei 317 parlamentari laburisti che siedono alla camera dei comuni. Ma era opinione di molti che il ministro degli esteri James Callaghan, favo-

rito per la successione data la sua posizione di centro, potesse ottenere il maggior numero di suffragi fin dall'inizio.

Invece Foot, l'esponente della sinistra del partito appoggiato però anche dai moderati per la sua politica di collaborazione con l'establishment e di mediazione tra spinte più radicali e le necessità di governo, ha ottenuto 90 voti, contro gli 84 di James Callaghan. Terzo è risultato il ministro degli Interni Roy Jenkins con 56 voti e quarto, con grande sorpresa per la maggior parte dei commenta-

segue in ultima pagina



Michael Foot

Argentina: arresti in massa dopo il golpe

Migliaia di arresti fra i peronisti e militanti di sinistra, occupate le sedi politiche e sindacali i cui leaders sono tutti in prigione (anche l'ex presidente Campora), pena di morte contro ogni tentativo di resistenza: la giunta golpista che ha preso il potere due giorni fa in Argentina sta imponendo il suo «ordine» al Paese. La censura sulla stampa impedisce tuttora di conoscere l'entità dello sciopero generale proclamato dai sindacati. Isabella sarebbe prigioniera in una guarnigione sperduta della Patagonia.

Sull'aumento dell'indice di febbraio hanno influito par-

L'inchiesta Lockheed passerà alla commissione inquirente?

L'inchiesta Lockheed passerà alla Commissione parlamentare inquirente? La voce circola con sempre maggiore insistenza, specie dopo l'ultima «mossa» di Ovidio LeFebvre. Questi avrebbe invitato al giudice istruttore dottor Martella un onnesimo «memoriale» nel quale verrebbe tirato direttamente in ballo uno dei due ministri a suo tempo coinvolto nello scandalo.

Indipendentemente dal ruolo che potrà svolgere l'inquirente, se il magistrato dovesse passare veramente la mano, c'è il rischio, entro poche settimane, di rivedere in libertà gli arrestati.

Il processo agli «avanguardisti» Nel loro programma sequestri e omicidi?

Le inattese rivelazioni di un imputato

ROMA, 25. — Inattese rivelazioni su imprese esplicitamente configurate come reati comuni dal Codice Penale più che attività politiche, se pur riconducibili alle norme dello stesso codice, sono state fatte oggi nel corso del processo a 64 appartenenti ad «Avanguardia nazionale» e accusati di ricostituzione del disolto partito fascista. A raccontarle, rivendicandone perfino la responsabilità in prima persona, è stato Giuseppe Piccolo, un «avanguardista» barese arrestato insieme ad altri due militanti del movimento estremista di destra il 25 novembre dell'anno scorso.

Un tentativo di estorsione, un fallito sequestro di persona e una rapina sono i cri-

mini di cui Piccolo si è autoaccusato chiamando in causa alcuni suoi «camerati» anch'essi imputati di violazione della legge Scelba. Il suo racconto è stato piuttosto dettagliato e non ha mancato di spiegare lo scopo che queste imprese si prefiggevano: il finanziamento di «Avanguardia nazionale». La vittima predestinata della estorsione era un parente ricco di Giovanni Mossa, altro «avanguardista» barese arrestato insieme a Piccolo, di cui l'autore delle rivelazioni e Michele Maurelli, anche lui tratto in arresto, dovevano rapire il figlio. Il tentativo però fallì e allora organizzarono una rapina a mano ar-

segue in ultima pagina

segue in ultima pagina

segue in ultima pagina

Provocazioni antioperaie durante lo sciopero

Gravi incidenti a Bergamo e Milano



La sede milanese dell'Associazione Piccole Industrie devastata durante i disordini di ieri.

BERGAMO, 25. — La giornata di lotta per l'occupazione è stata turbata a Bergamo da incidenti che hanno avuto per teatro il centro della città bassa.

La forza pubblica è stata seriamente impegnata (si è reso necessario richiedere rinforzi anche alle città vicine) per fronteggiare i disordini. I disordini sono iniziati verso le 10 poco dopo la fine della manifestazione sinacale. Un corteo di giovani extraparlamentari si è diretto verso la prefettura. Qui — stando a quanto riferisce la stampa pubblica — i dimostranti avrebbero tentato di forzare il cancello di ingresso preuzionalmente chiuso. Agenti di PS sono immediatamente intervenuti con il ricorso a mazzette lacrimogene. Da questo momento in poi la situazione è degenerata. I dimostranti si sono scontrati con la polizia in più punti della città. Sarebbero stati uccisi anche colpi d'arma da fuoco. Ne fa fede una ragazza, Luisa Toffetti, 19 anni, da Cavaglio, raggiunta da un proiettile mentre si trovava in via Tiraboschi. Gravemente ferita, la giovane è stata operata ad intervento chirurgico nell'ospedale cittadino dove è stata immediatamente ricoverata. Intanto sotto i colpi del «Sentinone» i dimostranti hanno risposto alle cariche della polizia facendo arricciare con tavoli e sedie di ferro, e lanciando bombe molotov e sassi. Numerose vetrine sono state infrante, diverse sono danneggiate dalle fiamme delle molotov. Si segnalano diversi feriti. Fra le azioni più clamorose da registrare: assalti ai due quotidiani cittadini, il *Giornale di Bergamo* e *L'Espresso* di Bergamo e una bomba molotov contro la sede della DC in piazza Matteotti. Solo nella tarda mattinata in città è tornata la calma. Sono stati operati numerosi feriti.

Un episodio di particolare gravità si sarebbe verificato in una conseria di pellami di viale Misurata. Adelfo Locatelli, il titolare, avrebbe espulso da una finestra uno o due colpi di fucile da caccia, in aria, a scopo intimidatorio. Gli operai in quel momento avevano sospeso il lavoro in ossequio allo sciopero dichiarato dalle organizzazioni sindacali. Il Locatelli è stato fermato e condotto in questura da una pattuglia della Volante. Un sindacalista avrebbe raccolto a terra due cartucce consegnandole ai carabinieri del nucleo investigativo di Milano. Sull'episodio sono in corso accertamenti.

Ferimento Semeria: gli atti alla Procura generale

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Guido Viola, ha disposto uno stralcio nell'ambito dell'istruttoria sommaria aperta dopo l'arresto di Giorgio Semeria, il brigatista rosso catturato la sera di lunedì scorso alla stazione ferroviaria di Milano. Gli atti relativi al ferimento di Semeria da parte di un carabiniere che partecipò all'operazione, sono stati trasmessi alla procura generale che, in base alla nuova legge sull'ordine pubblico ha facoltà di avocare l'inchiesta per l'eventuale procedimento contro il milite che ha sparato. Il dott. Viola continuerà ad indagare sui reati contestati a Semeria.

CASO SINDONA Interrogato Petrilli

Il presidente dell'IRI, prof. Giuseppe Petrilli, è stato interrogato per circa un'ora e mezzo come testimone dal giudice istruttore dott. Urbisci. L'atto giudiziario è avvenuto nell'ambito dell'inchiesta sull'attività del finanziere Michele Sindona. In particolare il magistrato milanese ha cercato di fare luce sulle circostanze che precedettero il fallimento della «Banca Privata Italiana», l'istituto di credito nato dalla fusione della «Banca Unione» e della «Banca Privata Finanziaria» e poi messo in liquidazione conita amministrativa nel settembre del 1974. In quell'epoca Petrilli si oppose al piano di salvataggio della banca di Sindona, piano che prevedeva la nascita della «Banca d'Oltremare», attraverso un finanziamento di quaranta miliardi.

«Un trionfo» per la Pravda il 25.º congresso del PCUS

MOSCA, 25. — La «Pravda» afferma oggi che «il 25.º congresso del PCUS è stato un vero trionfo dell'internazionalismo proletario» e smentisce che vi siano incrinature o addirittura «rottture» o «scissioni» all'interno del movimento comunista internazionale.

Scarseggiano

dal compagno Stefano Servadei con un'interrogazione parlamentare che chiama direttamente in causa il presidente del Consiglio.

Convegno internazionale su «Le regioni italiane e l'Europa»

TORINO, 25. — La regione Piemonte promuove e organizza nei giorni 22, 23 e 24 aprile prossimo, a Torino, un convegno internazionale sul tema «Le regioni italiane e l'Europa», destinato ad approfondire i problemi delle elezioni per il Parlamento europeo, del nuovo funzionamento degli organismi della CEE, dei poteri delle Regioni per una nuova politica italiana verso la comunità europea.

Rubate e ritrovate numerose casse di tabacco

FIRENZE, 25. — Numerose casse di tabacco lavorato, sottratte poche ore prima da due vagoni ferroviari alla stazione di Firenze-Cascone sono state ritrovate ieri sera da agenti della Poller e del pronto intervento della questura durante una battuta a largo raggio nascoste in una folla macchia che costeggia il fosso Goricina a fianco della linea ferroviaria.

Convegno internazionale su «Le regioni italiane e l'Europa»

TORINO, 25. — La regione Piemonte promuove e organizza nei giorni 22, 23 e 24 aprile prossimo, a Torino, un convegno internazionale sul tema «Le regioni italiane e l'Europa», destinato ad approfondire i problemi delle elezioni per il Parlamento europeo, del nuovo funzionamento degli organismi della CEE, dei poteri delle Regioni per una nuova politica italiana verso la comunità europea.

Rubate e ritrovate numerose casse di tabacco

FIRENZE, 25. — Numerose casse di tabacco lavorato, sottratte poche ore prima da due vagoni ferroviari alla stazione di Firenze-Cascone sono state ritrovate ieri sera da agenti della Poller e del pronto intervento della questura durante una battuta a largo raggio nascoste in una folla macchia che costeggia il fosso Goricina a fianco della linea ferroviaria.

Finlandia: le sinistre bloccano le nuove tasse

HELSINKI, 25. — Il governo finlandese ha rinviato un aumento fiscale che ha dato origine a vive controversie e ha minacciato di far cadere il governo di coalizione, formato da cinque partiti.

Salvatore Toscano segretario nazionale del M.L.S.

Grave perdita per tutto il movimento popolare e rivoluzionario del nostro Paese.

Scarseggiano

dal compagno Stefano Servadei con un'interrogazione parlamentare che chiama direttamente in causa il presidente del Consiglio.

Finlandia: le sinistre bloccano le nuove tasse

HELSINKI, 25. — Il governo finlandese ha rinviato un aumento fiscale che ha dato origine a vive controversie e ha minacciato di far cadere il governo di coalizione, formato da cinque partiti.

Salvatore Toscano segretario nazionale del M.L.S.

Grave perdita per tutto il movimento popolare e rivoluzionario del nostro Paese.

Scarseggiano

dal compagno Stefano Servadei con un'interrogazione parlamentare che chiama direttamente in causa il presidente del Consiglio.

Finlandia: le sinistre bloccano le nuove tasse

HELSINKI, 25. — Il governo finlandese ha rinviato un aumento fiscale che ha dato origine a vive controversie e ha minacciato di far cadere il governo di coalizione, formato da cinque partiti.

Salvatore Toscano segretario nazionale del M.L.S.

Grave perdita per tutto il movimento popolare e rivoluzionario del nostro Paese.

Scarseggiano

dal compagno Stefano Servadei con un'interrogazione parlamentare che chiama direttamente in causa il presidente del Consiglio.

Finlandia: le sinistre bloccano le nuove tasse

HELSINKI, 25. — Il governo finlandese ha rinviato un aumento fiscale che ha dato origine a vive controversie e ha minacciato di far cadere il governo di coalizione, formato da cinque partiti.

Salvatore Toscano segretario nazionale del M.L.S.

Grave perdita per tutto il movimento popolare e rivoluzionario del nostro Paese.

Scarseggiano

dal compagno Stefano Servadei con un'interrogazione parlamentare che chiama direttamente in causa il presidente del Consiglio.

Finlandia: le sinistre bloccano le nuove tasse

HELSINKI, 25. — Il governo finlandese ha rinviato un aumento fiscale che ha dato origine a vive controversie e ha minacciato di far cadere il governo di coalizione, formato da cinque partiti.

Salvatore Toscano segretario nazionale del M.L.S.

Grave perdita per tutto il movimento popolare e rivoluzionario del nostro Paese.

Scarseggiano

dal compagno Stefano Servadei con un'interrogazione parlamentare che chiama direttamente in causa il presidente del Consiglio.

Finlandia: le sinistre bloccano le nuove tasse

HELSINKI, 25. — Il governo finlandese ha rinviato un aumento fiscale che ha dato origine a vive controversie e ha minacciato di far cadere il governo di coalizione, formato da cinque partiti.

Salvatore Toscano segretario nazionale del M.L.S.

Grave perdita per tutto il movimento popolare e rivoluzionario del nostro Paese.

Scarseggiano

dal compagno Stefano Servadei con un'interrogazione parlamentare che chiama direttamente in causa il presidente del Consiglio.

Finlandia: le sinistre bloccano le nuove tasse

HELSINKI, 25. — Il governo finlandese ha rinviato un aumento fiscale che ha dato origine a vive controversie e ha minacciato di far cadere il governo di coalizione, formato da cinque partiti.

Salvatore Toscano segretario nazionale del M.L.S.

Grave perdita per tutto il movimento popolare e rivoluzionario del nostro Paese.

Scarseggiano

dal compagno Stefano Servadei con un'interrogazione parlamentare che chiama direttamente in causa il presidente del Consiglio.

Finlandia: le sinistre bloccano le nuove tasse

HELSINKI, 25. — Il governo finlandese ha rinviato un aumento fiscale che ha dato origine a vive controversie e ha minacciato di far cadere il governo di coalizione, formato da cinque partiti.

Salvatore Toscano segretario nazionale del M.L.S.

Grave perdita per tutto il movimento popolare e rivoluzionario del nostro Paese.

Scarseggiano

dal compagno Stefano Servadei con un'interrogazione parlamentare che chiama direttamente in causa il presidente del Consiglio.

Finlandia: le sinistre bloccano le nuove tasse

HELSINKI, 25. — Il governo finlandese ha rinviato un aumento fiscale che ha dato origine a vive controversie e ha minacciato di far cadere il governo di coalizione, formato da cinque partiti.

Salvatore Toscano segretario nazionale del M.L.S.

Grave perdita per tutto il movimento popolare e rivoluzionario del nostro Paese.

Scarseggiano

dal compagno Stefano Servadei con un'interrogazione parlamentare che chiama direttamente in causa il presidente del Consiglio.

Finlandia: le sinistre bloccano le nuove tasse

HELSINKI, 25. — Il governo finlandese ha rinviato un aumento fiscale che ha dato origine a vive controversie e ha minacciato di far cadere il governo di coalizione, formato da cinque partiti.

Salvatore Toscano segretario nazionale del M.L.S.

Grave perdita per tutto il movimento popolare e rivoluzionario del nostro Paese.

Scarseggiano

dal compagno Stefano Servadei con un'interrogazione parlamentare che chiama direttamente in causa il presidente del Consiglio.

Finlandia: le sinistre bloccano le nuove tasse

HELSINKI, 25. — Il governo finlandese ha rinviato un aumento fiscale che ha dato origine a vive controversie e ha minacciato di far cadere il governo di coalizione, formato da cinque partiti.

Salvatore Toscano segretario nazionale del M.L.S.

Grave perdita per tutto il movimento popolare e rivoluzionario del nostro Paese.

Scarseggiano

dal compagno Stefano Servadei con un'interrogazione parlamentare che chiama direttamente in causa il presidente del Consiglio.

Finlandia: le sinistre bloccano le nuove tasse

HELSINKI, 25. — Il governo finlandese ha rinviato un aumento fiscale che ha dato origine a vive controversie e ha minacciato di far cadere il governo di coalizione, formato da cinque partiti.

Salvatore Toscano segretario nazionale del M.L.S.

Grave perdita per tutto il movimento popolare e rivoluzionario del nostro Paese.

Scarseggiano

dal compagno Stefano Servadei con un'interrogazione parlamentare che chiama direttamente in causa il presidente del Consiglio.

Finlandia: le sinistre bloccano le nuove tasse

HELSINKI, 25. — Il governo finlandese ha rinviato un aumento fiscale che ha dato origine a vive controversie e ha minacciato di far cadere il governo di coalizione, formato da cinque partiti.

Salvatore Toscano segretario nazionale del M.L.S.

Grave perdita per tutto il movimento popolare e rivoluzionario del nostro Paese.

Scarseggiano

dal compagno Stefano Servadei con un'interrogazione parlamentare che chiama direttamente in causa il presidente del Consiglio.

Finlandia: le sinistre bloccano le nuove tasse

HELSINKI, 25. — Il governo finlandese ha rinviato un aumento fiscale che ha dato origine a vive controversie e ha minacciato di far cadere il governo di coalizione, formato da cinque partiti.

Salvatore Toscano segretario nazionale del M.L.S.

Grave perdita per tutto il movimento popolare e rivoluzionario del nostro Paese.

Scarseggiano

dal compagno Stefano Servadei con un'interrogazione parlamentare che chiama direttamente in causa il presidente del Consiglio.

Finlandia: le sinistre bloccano le nuove tasse

HELSINKI, 25. — Il governo finlandese ha rinviato un aumento fiscale che ha dato origine a vive controversie e ha minacciato di far cadere il governo di coalizione, formato da cinque partiti.

Salvatore Toscano segretario nazionale del M.L.S.

Grave perdita per tutto il movimento popolare e rivoluzionario del nostro Paese.

Scarseggiano

dal compagno Stefano Servadei con un'interrogazione parlamentare che chiama direttamente in causa il presidente del Consiglio.

Finlandia: le sinistre bloccano le nuove tasse

HELSINKI, 25. — Il governo finlandese ha rinviato un aumento fiscale che ha dato origine a vive controversie e ha minacciato di far cadere il governo di coalizione, formato da cinque partiti.

Salvatore Toscano segretario nazionale del M.L.S.

Grave perdita per tutto il movimento popolare e rivoluzionario del nostro Paese.

Scarseggiano

dal compagno Stefano Servadei con un'interrogazione parlamentare che chiama direttamente in causa il presidente del Consiglio.

Finlandia: le sinistre bloccano le nuove tasse

HELSINKI, 25. — Il governo finlandese ha rinviato un aumento fiscale che ha dato origine a vive controversie e ha minacciato di far cadere il governo di coalizione, formato da cinque partiti.

Salvatore Toscano segretario nazionale del M.L.S.

Grave perdita per tutto il movimento popolare e rivoluzionario del nostro Paese.

Scarseggiano

dal compagno Stefano Servadei con un'interrogazione parlamentare che chiama direttamente in causa il presidente del Consiglio.

Finlandia: le sinistre bloccano le nuove tasse

HELSINKI, 25. — Il governo finlandese ha rinviato un aumento fiscale che ha dato origine a vive controversie e ha minacciato di far cadere il governo di coalizione, formato da cinque partiti.

Salvatore Toscano segretario nazionale del M.L.S.

Grave perdita per tutto il movimento popolare e rivoluzionario del nostro Paese.

Scarseggiano

dal compagno Stefano Servadei con un'interrogazione parlamentare che chiama direttamente in causa il presidente del Consiglio.

Finlandia: le sinistre bloccano le nuove tasse

HELSINKI, 25. — Il governo finlandese ha rinviato un aumento fiscale che ha dato origine a vive controversie e ha minacciato di far cadere il governo di coalizione, formato da cinque partiti.

Salvatore Toscano segretario nazionale del M.L.S.

Grave perdita per tutto il movimento popolare e rivoluzionario del nostro Paese.

Scarseggiano

dal compagno Stefano Servadei con un'interrogazione parlamentare che chiama direttamente in causa il presidente del Consiglio.

Finlandia: le sinistre bloccano le nuove tasse

HELSINKI, 25. — Il governo finlandese ha rinviato un aumento fiscale che ha dato origine a vive controversie e ha minacciato di far cadere il governo di coalizione, formato da cinque partiti.

Salvatore Toscano segretario nazionale del M.L.S.

Grave perdita per tutto il movimento popolare e rivoluzionario del nostro Paese.

Scarseggiano

dal compagno Stefano Servadei con un'interrogazione parlamentare che chiama direttamente in causa il presidente del Consiglio.

Finlandia: le sinistre bloccano le nuove tasse

HELSINKI, 25. — Il governo finlandese ha rinviato un aumento fiscale che ha dato origine a vive controversie e ha minacciato di far cadere il governo di coalizione, formato da cinque partiti.

Salvatore Toscano segretario nazionale del M.L.S.

Grave perdita per tutto il movimento popolare e rivoluzionario del nostro Paese.

Scarseggiano

dal compagno Stefano Servadei con un'interrogazione parlamentare che chiama direttamente in causa il presidente del Consiglio.

Finlandia: le sinistre bloccano le nuove tasse

HELSINKI, 25. — Il governo finlandese ha rinviato un aumento fiscale che ha dato origine a vive controversie e ha minacciato di far cadere il governo di coalizione, formato da cinque partiti.

Salvatore Toscano segretario nazionale del M.L.S.

Grave perdita per tutto il movimento popolare e rivoluzionario del nostro Paese.

Scarseggiano

dal compagno Stefano Servadei con un'interrogazione parlamentare che chiama direttamente in causa il presidente del Consiglio.

Finlandia: le sinistre bloccano le nuove tasse

HELSINKI, 25. — Il governo finlandese ha rinviato un aumento fiscale che ha dato origine a vive controversie e ha minacciato di far cadere il governo di coalizione, formato da cinque partiti.

Salvatore Toscano segretario nazionale del M.L.S.

Grave perdita per tutto il movimento popolare e rivoluzionario del nostro Paese.

Scarseggiano

dal compagno Stefano Servadei con un'interrogazione parlamentare che chiama direttamente in causa il presidente del Consiglio.

Finlandia: le sinistre bloccano le nuove tasse

HELSINKI, 25. — Il governo finlandese ha rinviato un aumento fiscale che ha dato origine a vive controversie e ha minacciato di far cadere il governo di coalizione, formato da cinque partiti.

Salvatore Toscano segretario nazionale del M.L.S.

Grave perdita per tutto il movimento popolare e rivoluzionario del nostro Paese.

Scarseggiano

dal compagno Stefano Servadei con un'interrogazione parlamentare che chiama direttamente in causa il presidente del Consiglio.

Finlandia: le sinistre bloccano le nuove tasse

HELSINKI, 25. — Il governo finlandese ha rinviato un aumento fiscale che ha dato origine a vive controversie e ha minacciato di far cadere il governo di coalizione, formato da cinque partiti.

Salvatore Toscano segretario nazionale del M.L.S.

Grave perdita per tutto il movimento popolare e rivoluzionario del nostro Paese.

Scarseggiano

dal compagno Stefano Servadei con un'interrogazione parlamentare che chiama direttamente in causa il presidente del Consiglio.

Finlandia: le sinistre bloccano le nuove tasse

HELSINKI, 25. — Il governo finlandese ha rinviato un aumento fiscale che ha dato origine a vive controversie e ha minacciato di far cadere il governo di coalizione, formato da cinque partiti.

Salvatore Toscano segretario nazionale del M.L.S.

Grave perdita per tutto il movimento popolare e rivoluzionario del nostro Paese.

Scarseggiano

dal compagno Stefano Servadei con un'interrogazione parlamentare che chiama direttamente in causa il presidente del Consiglio.

Finlandia: le sinistre bloccano le nuove tasse

HELSINKI, 25. — Il governo finlandese ha rinviato un aumento fiscale che ha dato origine a vive controversie e ha minacciato di far cadere il governo di coalizione, formato da cinque partiti.

Salvatore Toscano segretario nazionale del M.L.S.

Grave perdita per tutto il movimento popolare e rivoluzionario del nostro Paese.

Scarseggiano

dal compagno Stefano Servadei con un'interrogazione parlamentare che chiama direttamente in causa il presidente del Consiglio.

Finlandia: le sinistre bloccano le nuove tasse

HELSINKI, 25. — Il governo finlandese ha rinviato un aumento fiscale che ha dato origine a vive controversie e ha minacciato di far cadere il governo di coalizione, formato da cinque partiti.

Salvatore Toscano segretario nazionale del M.L.S.

Grave perdita per tutto il movimento popolare e rivoluzionario del nostro Paese.

Scarseggiano

dal compagno Stefano Servadei con un'interrogazione parlamentare che chiama direttamente in causa il presidente del Consiglio.

Finlandia: le sinistre bloccano le nuove tasse

HELSINKI, 25. — Il governo finlandese ha rinviato un aumento fiscale che ha dato origine a vive controversie e ha minacciato di far cadere il governo di coalizione, formato da cinque partiti.

Salvatore Toscano segretario nazionale del M.L.S.

Grave perdita per tutto il movimento popolare e rivoluzionario del nostro Paese.

Scarseggiano

dal compagno Stefano Servadei con un'interrogazione parlamentare che chiama direttamente in causa il presidente del Consiglio.

Finlandia: le sinistre bloccano le nuove tasse

HELSINKI, 25. — Il